ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
DI STUDI SUPERIORI
ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

IL PRESIDENTE

AI PARTECIPANTI AL SEMINARIO DI STUDIO
PER I DOCENTI DI TEOLOGIA E GLI ASSISTENTI PASTORALI
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
"OLTRE LA SECOLARIZZAZIONE DEI SAPERI"
Piacenza, 14 - 17 settembre 2015

Magnifico Rettore,
Eccellenza Reverendissima,
Chiarissimi Professori,
Reverendissimi Assistenti,

volentieri mi rivolgo a voi con questo breve messaggio per esprimere la mia vicinanza e il mio incoraggiamento in occasione del Seminario di Studio dei Docenti di Teologia e degli Assistenti Pastorali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore che si tiene presso la Sede di Piacenza dal 14 al 17 settembre. Proseguendo nella felice iniziativa, che si va consolidando anno dopo anno, vi ritrovate per vivere, in primo luogo, una significativa esperienza di Chiesa condividendo fraternamente giornate di studio e di confronto. Prima, e ancor più, dei temi che affronterete vorrei sottolineare l'importanza di questo vostro ritrovarvi per condividere il comune impegno, come Docenti di Teologia e come Assistenti Pastorali, a servizio della più grande e qualificata istituzione culturale dei cattolici italiani. La vostra presenza e il vostro contributo di docenza e di azione pastorale verso la comunità di studenti, docenti e personale addetto all'interno dell'Università contribuisce in modo rilevante a rendere evidente la natura e l'identità cattolica di questa istituzione, così cara alla Chiesa italiana e alla Santa Sede.

Quello che voi svolgete è pertanto un singolare e prezioso ministero a sevizio di una comunità accademica che è chiamata a declinare ogni giorno le esigenze della formazione e della ricerca scientifica con la ricchezza della tradizione cristiana e con le istanze di una fede concretamente vissuta. Un tale compito non può essere attuato solo con formali adesioni esteriori o con generici riferimenti alla storia e all'identità dell'Ateneo. Si tratta di porre un soggetto ecclesiale, quindi di comunione e di condivisione, di ispirazione evangelica e di sincera e cordiale adesione al Magistero della Chiesa. Il vostro camminare insieme, come fate in questo Seminario e in tanti altri momenti nel corso dell'anno, che dà forma e sostanza alla vostra presenza in Università, è di vitale rilevanza per accrescere i legami di stima e di collaborazione, per affrontare in modo adeguato l'odierna sfida educativa e per vivere con slancio e impegno la missione a cui è chiamato l'Ateneo dei cattolici italiani.

Dentro questo contesto di viva esperienza ecclesiale diventa ancor più rilevante il tema che avete scelto per i lavori di queste vostre giornate: *"Oltre la secolarizzazione dei saperi"*. Tema complesso e, per certi versi, ambizioso. Ci troviamo, infatti, a vivere in un contesto che ha ormai accettato, e in non pochi casi assolutizzato, la separazione tra la fede e la ragione, tra la teologia e i saperi, andando ad intaccare quell'armoniosa e virtuosa circolarità attraverso cui deve svilupparsi l'alleanza tra fede e ragione come ampiamente e lucidamente illustrato nella *Fides et ratio*(cfr. nn. 36-48) di San Giovanni Paolo II e in tanti interventi di Papa Ratzinger (basti pensare ai famosi discorsi di Ratisbona e di Parigi).

./.

Largo A. Gemelli, 1 – 20123 Milano – tel. 02.7234.2292 – fax 02.7234.2772
Largo F. Vito, 1 – 00168 Roma – tel. 06.3015.4880 – fax 06.3551.0323
www.istitutotoniolo.it

Ci sono cause storiche, filosofiche e culturali, e voi le approfondirete, che stanno alla base di questa separazione che ha portato alla progressiva estraneazione della fede e della teologia dai processi della conoscenza scientifica e dai contesti universitari. Ma soprattutto assistiamo alle ricadute negative per la ricerca e l'elaborazione scientifica dei diversi ambiti del sapere, così come per la fede che rischia di rimanere ai margini dei grandi e decisivi processi di elaborazione dell'ermeneutica scientifica, della visione dell'uomo e dell'interpretazione della realtà.

Come evidenzia la costituzione apostolica *Ex corde ecclesiae*, di cui celebriamo il 25° anniversario, tra i compiti fondamentali di una Università cattolica c'è quello di ricercare la verità camminando sui binari della fede e della regione. «*È nel contesto della ricerca disinteressata della verità che prende luce e significato il rapporto tra fede e ragione* – afferma Giovanni Paolo II –. «"Intellege ut credas; crede ut intellegas": *questo invito di sant'Agostino vale anche per le Università cattoliche, chiamate a esplorare arditamente le ricchezze della rivelazione e quelle della natura, perché lo sforzo congiunto dell'intelligenza e della fede consenta agli uomini di raggiungere la piena misura della loro umanità, creata a immagine e somiglianza di Dio, rinnovata ancora più mirabilmente, dopo il peccato, nel Cristo e chiamata a risplendere nella luce dello Spirito*» (n. 5).

Andare oltre la secolarizzazione è pertanto una necessità e un'urgenza, nonostante la difficoltà di individuare i percorsi da seguire. Papa Francesco ci esorta comunque ad avviare processi e a tentare strade nuove. Da questo punto di vista ha dato preziose indicazioni per ripensare il contributo stesso della teologia al superamento della frattura tra fede e ragione, che poi diventa separazione tra fede e vita. A sostegno di una Chiesa in uscita ci ricorda che «*la teologia* – non solo la teologia pastorale – *in dialogo con altre scienze ed esperienze umane, riveste una notevole importanza per pensare come far giungere la proposta del Vangelo alla varietà dei contesti culturali e dei destinatari*» (*EG*, n. 133) e in un messaggio per i 100 anni della Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica di Buenos Aires afferma: «*Non accontentatevi di una teologia da tavolino. Il vostro luogo di riflessione siano le frontiere. E non cadete nella tentazione di verniciarle, di profumarle, di aggiustarle un po' e di addomesticarle. Anche i buoni teologi, come i buoni pastori, odorano di popolo e di strada e, con la loro riflessione, versano olio e vino sulle ferite degli uomini*» (3 marzo 2015).

L'Università cattolica è un laboratorio privilegiato e di straordinario valore per incamminarsi su questa strada e certamente la tavola rotonda conclusiva sul tema *"Quale teologia per una Chiesa in uscita alla luce dell'Evangelii gaudium?"*, sarà l'occasione per individuare i passi da compiere. Passi nuovi su strade antiche, come quelle percorse da San Colombano che 1400 anni fa nasceva al cielo in quella Bobbio nella quale anche voi vi recherete per attingere alla sapienza, antica e sempre nuova, di un santo monaco che ha contribuito a costruire le radici cristiane dell'Europa.

Vi auguro di essere sempre più "*educati al pensiero di Cristo*" affinché possiate, come ho scritto nella lettera pastorale della Diocesi di Milano, «*approfondire e proporre le implicazioni antropologiche, sociali e cosmologiche dei misteri cristiani vissuti*».

Auspico un sereno e fruttuoso lavoro per la vostra formazione e per il bene della nostra amata Università Cattolica.

Vi accompagno con la preghiera e vi benedico.

+ Angelo Card. Scola

Milano, 12 settembre 2015